Ogni anno sono oltre 8.000 i trattamenti al San Pier Damiano Hospital di Faenza

Una vita assolutamente normale Oggi grazie alla dialisi è possibile

La responsabile del servizio di Dialisi è la dottoressa Donatella Martella

Sono in totale circa ottomila i trattamenti di dialisi effettuati ogni anno al San Pier Damiano Hospital di Faenza, struttura appartenente al Gruppo Villa Maria. La grande maggioranza di essi viene eseguita su pazienti faentini; in piccola parte su ricoverati extraterritoriali e su turisti extraregionali e stranieri. Responsabile del servizio è la dottoressa Donatella Martella, coadiuvata dal dottor Silvano Landini, alla guida di un'équipe composta da dodici infermieri coordinati da una direttrice infermieristica e addestrati attraverso un percorso formativo di almeno tre mesi, in collaborazione con Ausl di Ravenna.

«Il nostro servizio è un Cad, ovvero un Centro ad Assistenza Decentrata, parte integrante e funzionalmente collegato all'area dialitica dell'Ausl della provincia di Ravenna - spiega la dottoressa Martella - L'attività di dialisi al San Pier Damiano Hospital di Faenza è stata avviata nel 1997 e il centro è stato totalmente ampliato e ristrutturato nel 2007, assumendo la configurazione attuale. Abbiamo dodici posti tecnici di dialisi e ogni posto accoglie quattro pazienti. Divisa in due turni, l'attività si svolge dalle 7 alle 19. Attualmente dializziamo una cinquantina di pazienti cronici residenti del territorio di Faenza, nell'ottica della "prossimalizzazione", cioè per fare in modo che ogni paziente possa avere il trattamento dialitico il più possibile vicino alla propria residenza. Oltre a questi, accogliamo pazienti dializzati provenienti dal Maria Cecilia Hospital, soprattutto da quando l'anno scorso è stato avviato il centro per il piede diabetico nella struttura cotignolese appartenente al Gruppo Villa Maria. A seconda della nostra disponibilità accogliamo poi pazienti non residenti, di altre regioni e stranieri, soprattutto nel periodo estivo, per motivi di vacanza».

Ogni paziente mediamente deve sottoporsi a tre trattamenti alla settimana, qualcuno si limita a due. I trattamenti durano tre/quattro ore e al San Pier Damiano Hospital si sviluppano per sei giorni alla settimana, domenica esclusa. «I nostri dodici posti sono distribuiti su due sale; in più abbiamo una sala contumaciale per pazienti positivi all'epatite B - continua la dottoressa Martella -. Per il monitoraggio continuo della seduta dialitica, siamo collegati a una rete informatica con l'Ausl di Ravenna; il collegamento in rete del Gruppo Villa Maria consente l'acquisizione degli esami in tempo reale. Abbiamo anche un ambulatorio di nefrologia convenzionato, nel quale facciamo circa 500 visite ambulatoriali annue, con l'obiettivo di prevenire e rallentare l'evoluzione della malattia renale verso la fase terminale. Quello dei pazienti bisognosi di dialisi è un problema sociale importante, in crescita. L'età media dei dializzati sta aumentando: oggi sui aggira sui 70 anni, con un 25 per cento che supera gli 80 anni, quindi spesso con pluripatologie e complessità difficili di gestire. Tuttavia, rispetto al passato, la qualità della vita dei dializzati è sensibilmente migliorata: le tecniche sono sempre più affinate e abbiamo raggiunto standard di qualità elevatissimi, grazie anche alla personalizzazione del trattamento e all'aiuto di nuovi farmaci. Oggi i giovani dializzati lavorano e vanno in vacanza, fanno una vita assolutamente normale. L'Italia, fra l'altro, è uno dei Paesi all'avanguardia in questo settore».

Tiziano Zaccaria
Ufficio stampa Gruppo Villa Maria - Gvm Care & Research

La radioterapia è sempre più un prezioso alleato per combattere i tumori alle ghiandole salivari

Importante convegno medico al Maria Cecilia Hospital

Da sinistra: Pietro Salvatori, Giuseppe Colella, Stefano Stea e Paolo Biondi

Si è tenuto nella giornata di venerdì 16 settembre, presso il Maria Cecilia Hospital, un convegno medico dal titolo "Ghiandole salivari: trattamenti multidisciplinari e preservazione d'organo". Il convegno è stato organizzato dalla dottoressa Floranna Mauro, responsabile della Radioterapia della clinica cotignolese appartenente al Gruppo Villa Maria, e da Stefano Stea, responsabile della Unità operativa di Chirurgia Maxillo-Facciale sempre del Maria Cecilia Hospital. Dopo il saluto dell'amministratore delegato Bruno Biagi e del direttore scientifico Luigi Tavazzi, la parola è stata presa da Marchetti, direttore della Scuola di Specializzazione in Chirurgia Maxillo-Facciale dell'Università di Bologna, che ha aperto i lavori. La faculty era composta da specialisti in chirurgia maxillo-facciale, otorinolaringoiatri, radioterapisti e oncologi provenienti da tutta Italia. La chirurgia sembra risultare ancora oggi l'arma di prima scelta nella battaglia contro i tumori delle ghiandole salivari, ma la Radioterapia sempre di più risulta l'alleato maggiormente prezioso. Le nuove tecnologie (Imrt) permettono poi ai radioterapisti di essere sempre più efficaci e di preservare l'organo. Tra gli ospiti più "lontani" dal Maria Cecilia Hospital, Roberto Orecchia dell'Istituto Europeo dei Tumori di Milano ha illustrato le nuove frontiere sempre nel campo della Radioterapia, e Giuseppe Colella dell'Università di Napoli si è soffermato sul ruolo diagnostico dell'ago-aspirato. Ogni relatore comunque ha sottolineato l'importanza della multidisciplinarietà nel trattamento delle neoplasie delle ghiandole salivari che, proprio perché rari, richiedono che vengano studiati sotto ogni aspetto all'interno di convegni come questo organizzato oggi al Maria Cecilia Hospital. Questo convegno è il terzo che la dottoressa Mauro e il dottor Stea organizzano con cadenza periodica, allo scopo di incrementare scambi culturali scientifici tra la clinica cotignolese e le strutture più prestigiose del Paese.